



## **FUNZIONI LOCALI : VERSO IL POSSIBILE SBLOCCO**



## **DEL TRATTAMENTO ACCESSORIO NON PIU' PAROLE MA FATTI!!**

Sembra che la lunga battaglia che il CSA ha avviato sin dai lavori del Consiglio Nazionale di Rimini del febbraio scorso, per derogare ai tetti dei trattamenti accessori del Comparto Funzioni Locali imposti dall'art.23 comma 2 del D.Lgvo n°75/2017 del "Decreto Madia", stia giungendo a conclusione con esiti positivi.

La dichiarazioni rilasciate ieri dal Ministro della Funzione Pubblica Zangrillo a mezzo stampa, manifestano **l'intenzione di recuperare il gap retributivo fra questo comparto e quello delle Funzioni Centrali** che attualmente si attesta intorno **ai 170 Euro mensili pro-capite** (vedi relazione ARAN resa in audizione al Parlamento il 25 marzo u.s.), mediante modifica in fase di conversione del D.L. n°25/2025 dell'art.14 aveva che preso in considerazione una specifica deroga per le sole Funzioni Centrali.

**Il gap retributivo per il CSA è inconcepibile e insostenibile.** Rappresenta una cifra considerevole che sta comportando esodi di massa dagli Enti Locali verso Comparti più attrattivi per i livelli retributivi e per le prospettive di carriera. E con la nota inviata il 21 marzo prot. 234 avevamo chiesto al Governo di integrare tale articolo anche per le Funzioni Locali.

D'altronde, proprio in occasione del Consiglio Nazionale CSA-RAL, **il presidente dell'ANCI Gaetano Manfredi e il Ministro Zangrillo presero un formale impegno in tal senso** e il CSA specificò che dette risorse integrative non potevano non gravare sul Governo, viste le ristrettezze e i tagli subiti dai bilanci comunali.

In quell'occasione fu richiesto anche di rimuovere il tetto sul welfare integrativo intervenuto inopinatamente con la legge di bilancio 2025, sconfessando quanto deliberato poco tempo prima dalla Corte dei Conti.

In tal modo, si impedisce agli Enti di avere il margine necessario per finanziare l'istituto a favore di tutte le categorie di lavoratori e lavoratrici.

Un'ulteriore richiesta, anch'essa avanzata in Consiglio Nazionale, riguarda la **possibilità di utilizzare i proventi contravvenzionali ex art.208 del CdS fuori dal tetto del salario accessorio.**

Non sappiamo ancora né l'entità delle risorse su cui si intende derogare al tetto né la disciplina normativa che dovrebbe assumere carattere permanente per consentire e facilitare la conclusione delle trattative del CCNL del 2022-2024 e prospettare una nuova dimensione professionale con il CCNL 2025-2027 in buona parte già finanziato.

**Il CSA non si accontenterà di misure una tantum, ma richiederà un meccanismo di integrazione progressivo delle risorse, di modo che nelle prossime tornate contrattuali sia certo il recupero del gap stipendiale con gli altri comparti.**



**ALLE ELEZIONI RSU  
14-15-16 APRILE**

**BARRA IL SIMBOLO  
CON UNA X**

